

La **Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee – museo Madre** annuncia l'apertura del primo capitolo della mostra a cura di Eva Fabbris ***Gli anni. Episodi di storia dell'arte a Napoli dagli anni Sessanta a oggi***, un progetto espositivo concepito come un formato in progress. L'opening avrà luogo **giovedì 19 dicembre 2024** presso gli spazi espositivi del museo Madre di Napoli in **via Luigi Settembrini 79**.

L'inaugurazione prenderà avvio alle **ore 18** con una lettura da parte di **Teresa Saponangelo** del prologo del libro *Gli anni* di Annie Ernaux, da cui la mostra trae il suo titolo. Al reading seguiranno la presentazione della Presidente del Madre **Angela Tecce** e l'introduzione al percorso espositivo della Direttrice del Madre e curatrice della mostra **Eva Fabbris**, con un intervento conclusivo del Presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca**.

Nella stessa serata verrà **presentata e inaugurata** l'esposizione curata da **Paola Tognon** dedicata alle opere vincitrici del **Premio Piero Siena**, promosso e organizzato dalla **Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Ripartizione Cultura italiana**, alla presenza di **Antonio Lampis**, Direttore Dipartimento cultura italiana e Sviluppo economico della Provincia; saranno inoltre annunciate alcune importanti novità inerenti alle attività del museo e degli Amici del Madre.

## **Gli anni: MOSTRA**

***Gli anni*** propone un **dialogo tra la collezione del Madre e importanti collezioni pubbliche e private, principalmente della città di Napoli**. Attraverso opere emblematiche, la mostra evoca momenti e produzioni artistiche di rilievo avvenute in questo territorio, raccontando una storia collettiva e celebrando la memoria condivisa.

Per questo primo capitolo, per esempio, viene esposta nelle sale del museo l'opera di Carlo Alfano *Delle distanze dalla rappresentazione* (1968-1969), originariamente mostrata nel 1969 presso la galleria Modern Art Agency di Lucio Amelio e acquisita nella collezione del Madre con finanziamento della regione Campania nel 2013. Nel percorso di mostra, *Nord, Sud, Est, Ovest giocano a Shanghai* è stata invece concepita e presentata nel 1989 da Luciano Fabro presso il **Museo di Capodimonte**, che collabora ora a questa mostra in veste di prestatore, così come il Parco Archeologico di Pompei, che concede in prestito una delle fotografie scattate da Luisa Lambri presso la Casa di Giulia Felice nel 2020, nel contesto del progetto Pompeii Commitment. Altra presenza di assoluto rilievo è una raccolta di fotografie realizzate da Nan Goldin tra Napoli e la costiera Sorrentina tra il 1986 e 1996, di cui tre sono in prestito dalla collezione del **Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**. Il Madre ribadisce così il suo ruolo centrale nel promuovere la ricerca e la collaborazione in una autorevole **rete inter-istituzionale**.

Altrettanto importante vuole essere l'attenzione riservata alle **collezioni private** e alle **gallerie della città** che più profondamente hanno contribuito alla presenza di artisti

sul territorio e alla conseguente realizzazione in loco di produzioni di rilievo internazionale.

Il titolo della mostra si ispira al celebre romanzo di **Annie Ernaux**, premio Nobel per la letteratura 2022. Nel suo libro, la descrizione di fotografie e memorie personali si trasforma in un affresco autobiografico e una cronaca corale e storiografica. In "**Les années**", Ernaux avverte che immagini e ricordi privati sono destinati a scomparire nel flusso della storia; questa mostra propone di considerare le **opere d'arte come un antidoto al processo di oblio**, evocato dall'autrice. La scomparsa delle immagini evocata nelle prime poetiche pagine del libro è stata punto di partenza per l'elaborazione del concept che ha portato alla definizione del **logo di mostra** da parte dello studio grafico **Left Loft**.

La narrazione proposta dalla mostra, scandita in momenti ed episodi, segue una **struttura non cronologica** che intende riflettere la **natura fluttuante della memoria umana**, offrendo al pubblico una visione dinamica che procede per scarti e rimandi. A testimonianza del processo di studio in continuo sviluppo su cui *Gli anni* è basato, ulteriori sale espositive e opere verranno integrate nel percorso espositivo dopo l'apertura, e **altri capitoli espositivi faranno seguito al primo**.

A conferma dell'attenzione da sempre rivolta dal Madre alla produzione artistica del presente, la mostra include anche **due artisti che espongono a Napoli per la prima volta** – Valerio Nicolai e Andrew Norman Wilson – e integra due "**mostre nella mostra**" le cui premesse metodologiche – rispettivamente 'curatela d'artista sulla collezione del Madre' ed 'esposizione d'archivio' – verranno riproposte anche nei successivi capitoli de *Gli anni*.

**Federico Del Vecchio**, artista campano, ha utilizzato la collezione del museo come materiale di ricerca per concepire il progetto espositivo **La Chimera**, che introduce le opere come costruzioni immaginative e simboliche che fondono elementi eterogenei per creare significati mutevoli; le opere della collezione permanente del museo Madre – **Vettor Pisani** e **Luciano Caruso** – entrano qui in dialogo con le opere di artisti di generazioni più giovani – **Benni Bosetto**, **Helena Hladilová** e Del Vecchio stesso.

**Lācis/Benjamin, a standstill** è un nucleo espositivo che approfondisce la relazione tra la regista, attrice e teorica lituana Asja Lācis e il filosofo tedesco Walter Benjamin, portando in dialogo tre opere dell'artista **Dora García** con un display di documenti a cura di **Andris Brinkmanis** e **Valentina Di Rosa**. Il museo Madre intesse un dialogo con l'**Università di Napoli L'Orientale** e il **Goethe Institut Neapel**, per celebrare il centenario dell'incontro tra i due intellettuali, avvenuto a Capri nel 1924. Il progetto esplora vicende fondamentali per l'evoluzione del concetto di Storia, la definizione di Napoli come "città porosa" e le ramificazioni del pensiero femminista.

In mostra le opere di **Carlo Alfano** (Napoli 1932 - 1990), **Oli Bonzanigo** (Milano, 1989), **Benni Bosetto** (Milano, 1987), **Luciano Caruso** (Foglianise, 1944 - Firenze, 2002),

Federico Del Vecchio (Napoli, 1977), Maria Adele Del Vecchio (Caserta, 1976), Luciano Fabro (Torino, 1936 - Milano, 2007), Dora García (Valladolid, 1965), Nan Goldin (Washington, 1953), Helena Hladilová (Kroměříž, 1983), Mimmo Jodice (Napoli, 1934), Allan Kaprow (Atlantic City, 1927 - Encinitas, 2006), Luisa Lambri (Como, 1969), Mark Leckey (Birkenhead, 1964), Valerio Nicolai (Gorizia, 1988), Piero Manzoni (Soncino, 1933 - Milano, 1963), Francesco Matarrese (Molfetta, 1950), Ugo Mulas (Pozzolengo, 1928 - Milano, 1973), Hidetoshi Nagasawa (Tonei, 1940 - Ponderano, 2018), Vettor Pisani (Bari, 1934 - Roma, 2011), Ugo Rondinone (Brunnen, 1964), Andrew Norman Wilson (Medfield, 1983).

## Gli anni: PUBLIC PROGRAM

Le opere esposte ne *Gli anni* diventano un palinsesto su cui costruire narrazioni storiografiche, storico-artistiche, politiche, antropologiche e sociologiche, in linea con una concezione del museo come luogo di produzione di pensiero trans-disciplinare. A partire da **gennaio 2025**, infatti, sono attivati **due public program** de *Gli anni*: il primo dedicato a vere e proprie lezioni di storia recente d'Italia, e il secondo a incontri focalizzati sugli artisti in mostra.

La rassegna *Diari di un decennio che fugge* a cura di **Gennaro Carillo**, avrà luogo dal **9 gennaio 2025 al 14 aprile 2025**, presso la **Sala Madre** del museo. Con questa rassegna, strutturata in quattro tavole rotonde, il Madre intende dare vita a un ciclo di appuntamenti mensili che abbia come obiettivo quello di raccontare, o semplicemente evocare, la **storia di un decennio attraverso l'approfondimento di un evento, un oggetto o una memoria collettiva in grado di restituire lo spirito del tempo**. Il primo appuntamento previsto per il **9 gennaio 2025** e intitolato *Petrolio. Una storia italiana tra realtà e finzione*, vedrà in dialogo **Luca Peretti**, storico del cinema e delle culture italiane, docente presso l'Università di Warwick nel Regno Unito; **Carmen Pellegrino**, scrittrice e storica italiana; e **Miguel Gotor**, storico, politico e saggista italiano.

Con *Gli Anni. Storie*, **Olga Scotto di Vettimo**, docente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, darà vita a una serie di incontri e interviste con i principali protagonisti della mostra e della scena artistica del territorio. Alcuni incontri prenderanno la forma di conferenze, altri andranno invece a comporre le puntate di un podcast nel quale verranno raccolte voci e aneddoti che, partendo dalle opere presenti ne *Gli Anni*, racconteranno le storie delle opere e di chi le ha portate fin lì. La **prima puntata de *Gli Anni. Storie*** propone una conversazione tra Olga Scotto Di Vettimo e **Flavia Alfano** sul lavoro *Delle distanze dalla rappresentazione (1968-1969)* di Carlo Alfano.

## Gli anni: DIDATTICA

In occasione de *Gli anni* il museo Madre lancia la sua **nuova offerta formativa**. Il programma educativo del museo Madre si reinventa elaborando nuovi laboratori e

visite guidate rivolte a **bambini**, agli **adolescenti**, alle loro **famiglie**, ma anche alle scuole di vario ordine e grado, alle **donne incinte** e alle **neomamme** e a **comunità specifiche del territorio**.

Ad arricchire l'offerta anche **laboratori d'artista** condotti da vari ospiti, tra cui artisti, scrittori e musicisti. Le attività, pensate e realizzate dagli artisti, verranno accompagnate e supportate dagli educatori del museo Madre, che, grazie alla loro consolidata esperienza, sapranno orientare al meglio il lavoro di tutti i partecipanti.

Il nuovo programma educativo del museo Madre prevede, inoltre, l'inclusione stabile, nel percorso museale, di alcuni strumenti interattivi che accompagneranno la visita dei più piccoli all'interno degli spazi museali: **mappe, schede interattive, giochi ed esercizi**, rivolti a stimolare l'autonomia e il senso critico di chiunque vorrà portarli con sé durante la propria visita al museo.

## PREMIO PIERO SIENA

Il **19 dicembre** sarà inaugurata anche la mostra delle opere vincitrici della seconda edizione del **Premio Piero Siena**, visitabile **fino al 20 gennaio 2025**, cui sono dedicate tre sale del secondo piano del museo. **Promosso e organizzato dalla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Ripartizione Cultura italiana**, il Premio a cadenza biennale ha l'intento di costruire nuove opportunità per le artiste e gli artisti del territorio altoatesino. Ai vincitori del premio l'acquisizione di opere nelle collezioni di importanti musei italiani e un contributo in denaro.

Una prima giuria composta da **Frida Carazzato**, **Valentina Cramerotti** e la curatrice del premio **Paola Tognon**, con una indagine che ha fatto propri i criteri di qualità, ricerca e distinguibilità, ha composto una shortlist di 10 nomi tra le artiste e gli artisti che negli ultimi 25 anni hanno goduto del sostegno dell'Ufficio Cultura italiana della Provincia di Bolzano-Alto Adige. Questa selezione è stata il punto di partenza per la seconda giuria composta da **Eva Fabbris**, direttrice di Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee - museo Madre di Napoli, **Bart van der Heide**, direttore di Museion e Paola Tognon. Il confronto ha permesso di individuare i 2 artisti premiati ribadendo, dentro una prospettiva rivolta al futuro, l'attenzione alle più giovani generazioni.

Il **primo premio** è assegnato all'artista **Santiago Torresagasti**, la cui opera vincitrice **Vermisst (Konrad)** (2024) entrerà a far parte della collezione della **Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee - museo Madre di Napoli**, insieme al lavoro **Agadez** (2016), donato dall'artista. Si aggiudica il **secondo premio Nadia Tamanini**, con l'ingresso di un corpus di opere nella collezione permanente di **Museion – Museo di arte moderna e contemporanea di Bolzano**.

La **serie Vermisst** (in tedesco scomparso o mancante) di Santiago Torresagasti nasce da una ricerca sul vuoto generato dentro l'immagine dalla scomparsa di un corpo. Lo schema costruttivo di **Vermisst** è simile e ripetibile: una struttura in legno e metallo, dove sono inseriti dei disegni su carta trasparente, è contrapposta ad un monitor con riprese video in loop. In **Vermisst (Konrad)** i disegni provengono dai fotogrammi di un video che riprende il manifesto di una persona scomparsa a Bolzano; sul monitor il video mostra lo spazio pubblico circostante. **Vermisst (la beffa)** (2024), il nuovo lavoro della serie appositamente realizzato per la mostra del Premio Piero Siena al museo Madre, tratta invece la scomparsa del fisico Ettore Majorana.

**Santiago Torresagasti** (1991 Buenos Aires - Argentina, vive e lavora a Bolzano) si forma in regia a Milano. La sua prima video installazione, **Agadez** (2016), è presentata a Museion a Bolzano in Museum as Toolbox; la seconda, **96°/ -6°** (2017) viene proiettata in spazi pubblici a Bolzano e Milano. Nel 2023 partecipa al XXVII corso della Fondazione Ratti di Como.

## LE ATTIVITÀ DEGLI AMICI DEL MADRE

### BORSA DI STUDIO AMICI DEL MADRE - CAMPO

Nato a Torino, e strettamente legato al sistema artistico e culturale della città, il **corso della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo CAMPO** è oggi un punto di riferimento a livello nazionale per lo studio delle pratiche curatoriali e, fin dalla sua prima edizione, ha programmaticamente accolto e formato studenti provenienti da tutta Italia. A partire da CAMPO25, il corso si arricchisce della partnership con gli Amici del Madre, l'associazione che collabora con il Museo di Arte Contemporanea di Napoli nella diffusione dell'arte e della cultura artistica. Grazie alla sensibilità e all'impegno dell'associazione, il corso si dota delle **borse di studio Amici del Madre, riservate a due candidati residenti o domiciliati nelle regioni di Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna**. L'assegnazione delle borse, è uno strumento concreto, concepito per superare la barriera d'accesso rappresentata dalle distanze geografiche.

Le due borse di studio, comprendenti la copertura della retta e un supporto di 5000 euro alle spese di viaggio e alloggio, sono state vinte da **Stefano Cavaliere** e **Potito Forte**. L'assegnazione è stata stabilita da una giuria istituita ad hoc, composta da **Angela Tecce**, presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, **Eva Fabbris**, direttrice del museo Madre, **Gianfranco D'Amato**, in rappresentanza degli Amici del Madre, **un docente** in rappresentanza della Faculty di **CAMPO**.

### PREMIO MERIDIANA

Il Museo e l'Associazione Amici del Madre anticipano l'imminente lancio del **Premio Meridiana**, ideato da Mario Francesco Simeone: un'iniziativa che si propone di dare visibilità agli artisti emergenti, esplorando la vitalità culturale del Sud Italia, con un focus sull'attività curatoriale. Attraverso una **Open Call** rivolta a curatori under 45 attivi in Italia, il Premio invita a presentare progetti espositivi che coinvolgono artisti con un'esperienza sul territorio e artisti emergenti originari del Sud Italia o che qui abbiano svolto una parte importante della loro formazione. I **progetti vincitori** saranno realizzati e presentati negli spazi del museo Madre. Ispirandosi al simbolismo della meridiana che, con la sua linea, segna il passaggio del Sole e unisce luoghi distanti sotto una luce comune, il Premio si pone l'obiettivo di rivelare le identità stratificate di una macro-area culturalmente ricca e complessa, laboratorio di narrazioni universali.

Il concept della prima edizione del Premio Meridiana, intitolata *Ogni cosa è tutte le cose*, trae ispirazione da *Conversazione in Sicilia* di **Elio Vittorini**, testo chiave per la costruzione dell'identità moderna del meridione d'Italia ed evocativo delle connessioni profonde che si intrecciano tra le storie locali e i vissuti globali, risuonando oltre i confini geografici.

Per l'occasione viene presentata l'**identità grafica** del Premio.



## CATALOGO KAZUKO MIYAMOTO

La **Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee – museo Madre** è lieta di annunciare in questa occasione l'uscita del **catalogo** in italiano e inglese della mostra **Kazuko Miyamoto**, edito da **Silvana Editoriale**, che prevede una seconda versione in lingua tedesca e inglese. **A cura di Luca Cerizza, Zasha Colah ed Eva Fabbris** questa è la monografia più completa pubblicata fino a oggi sull'artista giapponese Kazuko Miyamoto (1942): dalla iniziale fase post-minimalista alla riscoperta di materiali naturali e pratiche artigianali, dall'interesse per la performance anche in contesti pubblici, alla ripresa di stilemi tradizionali giapponesi negli ultimi anni del suo lavoro, il volume indaga la natura eclettica e libera dell'opera e della vita di Miyamoto e dei suoi rapporti con la scena newyorkese dalla fine degli anni sessanta ad oggi. Con una veste grafica a cura dello studio **Pupilla Grafik**, il volume accompagna le **due mostre monografiche presso il museo Madre di Napoli (2023) e il Belvedere 21 di Vienna (2024), curate da Eva Fabbris**, contribuendo alla riscoperta e allo studio di una voce unica nel panorama artistico contemporaneo, tramite i **contributi di Eva Fabbris, Luca Cerizza, Elise Armani, Zasha Colah, Fina Esslinger, Andrea Kopranovic, Yuko Hasegawa, Davide Quadrio, Chiara Lupi**.

Si segnala, inoltre, che durante il periodo festivo, sarà esposta in **Sala Clemente** al primo piano del museo l'opera **Presepio** di **Jimmie Durham** (2016), comodato dell'artista alla collezione del **Madre**.

Il museo Madre comunica con piacere, infine, che nella stessa data del 19 dicembre è prevista l'inaugurazione della mostra personale **Bauen und Töten** di **Gregor Schneider** presso la vicina **Fondazione Morra Greco**. La concomitanza tra gli opening si inserisce nel dialogo che lega il museo alle altre realtà e istituzioni culturali cittadine, offrendo l'opportunità di vivere un itinerario di arte contemporanea nel cuore di Napoli.